

Protocollo di Intesa per la redazione dei bilanci di previsione 2007

Nel DPEF 2007 - 2011 e la manovra finanziaria 2007 si sono posti come obiettivi prioritari il risanamento dei conti pubblici, la crescita economica ed l'equità del sistema.

Il nostro Paese deve riacquisire fiducia e capacità competitiva, mettendo in moto le energie migliori, le giovani generazioni, il mondo dell'impresa e del lavoro, bloccando la crescita incontrollata della spesa, risanando i conti pubblici, realizzando una più equa redistribuzione del reddito e della pressione fiscale.

Anche gli Enti Locali, in seguito all'accordo sottoscritto dal Governo con i rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni daranno un serio e impegnativo contributo in direzione del risanamento finanziario per una cifra che si aggira intorno a 2,2 miliardi di euro.

La legge finanziaria 2007, rappresenta una prima risposta, che necessita di essere accompagnata da rilevanti riforme strutturali il più possibile condivise dal comparto degli enti locali, delle categorie economiche e dalle parti sociali.

Negli ultimi anni nel nostro territorio la concertazione, intesa come valore irrinunciabile di ogni scelta di governo, ci ha permesso di raggiungere risultati ampiamente condivisi e in grado di elevare il livello di benessere e coesione sociale.

Le parti ritengono quindi, di proseguire nel lavoro avviato, estendendolo e qualificandolo, mantenendo al centro del comune agire l'obiettivo della salvaguardia dei redditi da lavoro dipendente, autonomo e da pensione - con particolare tutela delle fasce più deboli della popolazione - e il raggiungimento di un più elevato livello di efficienza ed efficacia dei servizi locali, con specifica attenzione a quelli rivolti alla persona.

I firmatari ritengono indispensabile concertare le scelte più importanti della vita amministrativa, in particolare quelle che incidono sul bilancio di previsione, sull'imposizione (imposte, tasse, tariffe etc.), sulla programmazione dei lavori pubblici e sulle linee di indirizzo strategiche di ogni settore. E' di fondamentale importanza la disponibilità, da parte di tutti i soggetti che partecipano alla concertazione, a mettere a disposizione tutti i dati necessari ad una corretta valutazione dei programmi e delle priorità che intende perseguire ogni amministrazione.

La fase di redazione dei bilanci preventivi dei Comuni e delle Comunità montane rappresentano un momento fondamentale di programmazione per il futuro delle nostre comunità, per queste ragioni riteniamo necessario sottoscrivere i seguenti principi ai quali, nella rispettiva autonomia, le scelte della concertazione di ogni ente dovranno ispirarsi:

1. Realizzare tavoli di concertazione preventivi a livello di circondario per consentire che le scelte di programmazione e gestione siano il più possibile omogenee tra i diversi Comuni in particolare per quanto concerne il grado di copertura e le modalità di compartecipazione ai servizi e la qualità dei servizi a rete;
2. Garantire un impegno costante nella lotta e nel recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale;
3. Definire misure di sostegno ed alleggerimento del carico fiscale per le fasce più deboli della popolazione ed i redditi medio bassi;

4. Valutare solo in ultima istanza la possibilità di ricorrere ad un aumento della pressione fiscale sempre nell'ottica di tutelare i redditi bassi e medio bassi;
5. Condividere un progetto educativo capace di costituire il contesto di riferimento del territorio all'interno del quale collocare le risposte organizzative dei servizi coinvolti. Particolare attenzione dovrà essere posta allo sviluppo degli asili nido;
6. Privilegiare le scelte di riorganizzazione che vanno verso l'associazione dei servizi in modo tale da realizzare e garantire economie di scala e garantire una maggiore efficienza, efficacia e qualità;
7. Privilegiare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro del personale non dirigenziale in servizio presso gli enti;
8. Concertare con le parti sociali le modalità di passaggio da TARSU a TIA. Laddove la TIA è già applicata è necessario un confronto preventivo prima che le tariffe vengano deliberate;
9. Sostenere le politiche sociali attraverso la destinazione di adeguate risorse in grado di cogliere i bisogni dei cittadini (come ad esempio il punto unico di accesso, l'assistenza domiciliare e integrata, ecc);
10. Sostenere politiche abitative sia con il finanziamento del fondo per gli affitti che attraverso la programmazione degli interventi per la realizzazione degli alloggi a canone concordato, a partire dai Comuni a più alta densità abitativa;
11. Affrontare le criticità dei territori legate alle politiche di cittadinanza e alla mobilità;
12. Prevedere di applicare l'aliquota massima dell'ICI sui fondi e sulle case sfitte, la revisione delle rendite catastali dovrà essere funzionale ad una maggiore equità salvaguardando i redditi medio bassi oltre a consentire l'alleggerimento della pressione fiscale per chi affitta a canone concordato;

Le parti si impegnano ad iniziare un confronto sulle linee dei bilanci, a partire dai circondari, possibilmente entro il mese di settembre di ogni anno.

per Anci Roberto Bozzi
 per Legautonomie Lorenzo Avanzati
 per Comunità Montane Marco Macchiotti
 per Cgil Cisl Uil
 per Confesercenti e Confcommercio
 Per CNA e Confartigianato
 Per CIA, Coldiretti, IIPA

Roberto Bozzi
Lorenzo Avanzati
Marco Macchiotti
 X CISL
 X CIGL
 X CONFESERCENTI
 X CONFARTIGIANATO
 X CIA
 X COLDIRETTI
 IIPA
 BRACCHIA